

CHIODI A TRE PUNTI

Facile lotta
« Non troverà mai l'on. Togliatti una polemica anticomunista sul Popolo, la quale non sia provocata dall'Unità o da personalità del P.C.I. » ha scritto, ieri...

Giovedì scorso l'Unità come è noto, ha pubblicato un'intervista del compagno Togliatti di ritorno dal suo viaggio in Jugoslavia. Ritorno era, in tale intervista — che trattava problemi di importanza decisiva per il nostro Paese — il minimo attacco contro la Democrazia Cristiana.

Ma il giorno dopo l'organo della Democrazia Cristiana usciva con un titolo a sette colonne e relativo sommario, commenti, l'uno e l'altro, degli esultanti sanguinosi contro il compagno Togliatti e i comunisti.

E se la sono avuta a male, il Popolo e l'on. De Gasperi, perché prima non, e poi il compagno Togliatti, ci siamo permissi di replicare, aspramente, sì — come ne avevamo il diritto e il dovere — ma serenamente, e con solidi argomenti.

Ma che cosa pretendono, i redattori del Popolo? Che entrino anche noi a far di quella categoria di uomini che si prendono i calci nel sedere e poi... amici come prima?

Uno spunto
Un altro piccolo esempio, e poi basta, per oggi.

La Domenica è un giornale cattolico di San Miniato: un giornale di amici di De Gasperi e del Popolo, come tutti sanno.

Nel numero del 10 novembre, la cattolica Domenica ripete la lettera di un tale Galese, il quale scrive che mentre si trovava in un campo di prigionieri in Russia il campo stesso sarebbe stato visitato da Palmiro Togliatti « che appena ci vide riniti non poté fare a meno di gridarci in faccia il suo odio, dicendoci: « Gli italiani, fate schifo. Io mi vergogno di essere italiani! ».

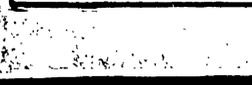
« Come regalo ci spuntò in faccia e ci volò le spalle... ». E gli amici dell'onorevole De Gasperi e del Popolo commentano ipocritamente: « Lo sappiamo tutte le mamme italiane l'aiuto che Togliatti ha dato ai loro figli prigionieri e gli domandando dove sono quelli che dalla Russia non sono tornati... ».

« Stentiamo a credere quello che ha scritto il Galese, tanto è orrendo! Sta a Togliatti smentirlo? ». Lo smentirà l'onorevole Togliatti? « Possiamo assicurarvi fin da ora, e l'abbiamo sentito il suo parere — quando il direttore della Domenica, settimanale cattolico di San Miniato, smentirà quanto ci è stato riferito nei suoi riguardi, ma « che noi stentiamo a credere, tanto è orrendo! » cioè che egli ha violentato sua madre e assassinato suo padre.

Alternativa
Noi non chiameremo Giannini un totalitario: potrebbe aversene a male e potrebbe pensare che noi lo tacciamo di fascismo, ad ogni pie' sospinto: ma come bisogna dunque chiamarlo, se il dabbeno fondatore dell'U. Q. che da Milano ha mandato a dire ai suoi lettori del Buonsenso che « la politica mondiale non ha che due idee: quella comunista e quella qualunquista ». Dato e non concesso che il pseudoconcetto qualunquista possa essere gabbato per idea, ci sembra che l'alternativa odierna del fondatore, richiemi troppo da vicino quell'altra famosa: « O Roma o Mosca » che ci trambonò le orecchie per tanto tempo. Sappiamo bene, dove conducano questi amletici dubbi: già un'altra volta, in Italia con la scusa di Mosca ci fu chi non si peritò di fare una bella marcia su Roma.

Un segretario dell'U. Q. bandito di strada
FIRENZE, 13 — Sulla via Emilia, in località Sirena, i carabinieri hanno effettuato una battuta, riuscendo ad acciuffare due individui che si erano dati al brigantaggio, rendendo pericoloso il transito degli automezzi.

Si tratta del ventiseienne Francesco Castelli fu Aldo e del suo coetaneo Guido Fararoni di Quintilio, nato a Firenze. Entrambi militano nelle file del Fronte dell'U. Q. Il Castelli è anzi segretario del « Fronte » a Scarperia, dove entrambi i delinquenti risiedono. Dopo aver subito un interrogatorio dinanzi al Pretore, i due si trovarono detenuti nel carcere giudiziario. Il segretario qualunquista di Scarperia conduceva una vita assai brillante, frequentando i locali di lusso nelle grandi città e spendendo a profusione.



ULTIME L'Unità NOTIZIE

Ordine pubblico, amnistia e alimentazione all'esame del Consiglio dei Ministri di oggi

La riunione del C.I.R. e del Comitato per gli Approvvigionamenti L'organizzazione della prossima Conferenza Economica Nazionale

Il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi al Viminale. Oltre a vari provvedimenti di ordinaria amministrazione il Consiglio dei Ministri esaminerà oggi, per la approvazione definitiva, le conclusioni del Comitato Interministeriale costituito per concretare misure atte a porre riparo alla situazione venutasi a creare dopo la concessione di una amnistia al presidente del tribunale speciale fascista (Cristiani) e a molti altri responsabili del passato regime. La riunione conclusiva del Comitato ha avuto luogo ieri.

Una circolare interpretativa del decreto d'amnistia
Alla riunione hanno partecipato i Ministri Gullo, Scelba, Macrelli ed il Sottosegretario alla Presidenza Cappa. Il comitato ha deliberato il ripristino della possibilità di applicare misure di polizia (confino da 1 a 5 anni) a tutti gli elementi fascisti già amnistiati, che possono essere considerati oggettivamente pericolosi per l'ordine pubblico.

Il comitato ha inoltre aderito ad una proposta del Ministro Guardasigilli per l'invio ai magistrati italiani di una legge d'estimazione, i cui esiti vengono richiamati ad una più retta interpretazione della legge sull'amnistia e particolarmente all'art. 3 di detta legge la quale esclude da ogni beneficio tutti coloro che ebbero nel passato regimi elevate funzioni nel campo politico, civile e militare.

La circolare rileva inoltre la necessità di una retta interpretazione anche della legge d'estimazione, con la quale veniva revocato ogni mandato di cattura emesso contro i partigiani e patrioti per azioni compiute entro il 31 luglio 1945 e non ordinava la scarcerazione per elementi fascisti ed a carattere di applicazione delle due leggi di amnistia, poiché in molti casi, accanto ad ingiustificate indulgenze per elementi fascisti ed a carattere amnistia, si era registrato un eccessivo rigore a carico di partigiani e patrioti.

L'ordine pubblico
E' probabile che il Presidente del Consiglio, nel corso della riunione, presenti i risultati del supplemento sull'inchiesta per i fatti del Viminale. Probabilmente l'on. De Gasperi, nell'ambito di questa inchiesta di poter inziatamente affermare, e cioè che, con l'indebolimento del partito socialista, il gruppo marxista, perduta nella lotta elettorale, non aveva avuto il vantaggio della destra, socialisti e comunisti possono vantare un gruppo parlamentare più forte di 40 seggi di quello precedente, anche se, in realtà, il gruppo parlamentare socialista abbia assai di rado collaborato con quello comunista e non si possa, quindi, parlare di un « gruppo marxista ».

La situazione politica
La situazione politica subisce dunque, sulla base dei dati più recenti, un certo spostamento. Contrariamente a quanto certi ambienti comunisti dipendevano in questi giorni di poter inziatamente affermare, e cioè che, con l'indebolimento del partito socialista, il gruppo marxista, perduta nella lotta elettorale, non aveva avuto il vantaggio della destra, socialisti e comunisti possono vantare un gruppo parlamentare più forte di 40 seggi di quello precedente, anche se, in realtà, il gruppo parlamentare socialista abbia assai di rado collaborato con quello comunista e non si possa, quindi, parlare di un « gruppo marxista ».

I QUATTRO E LA QUESTIONE DI TRIESTE
La risposta americana comunicata a Nenni
La risposta degli S.U. alla nota presentata dal Governo italiano in merito alla questione di Trieste è stata comunicata verbalmente lunedì sera al Ministro degli Esteri, Pietro Nenni, dall'ambasciatore d'U. Q. a Roma, M. K. Key.

La risposta di Nenni, in cui si presuppone che nessuna opposizione si possa ormai manifestare da parte di queste potenze, anche perché la Gran Bretagna si dichiarerebbe d'accordo col punto di vista del Dipartimento di Stato americano.

Smuts vuole annettersi l'Africa sud-occidentale
NEW YORK, 13. — Il generale Smuts ha asserito oggi davanti al Comitato per l'amministrazione finanziaria dell'ONU che egli è pronto ad annettersi quelle regioni dell'Africa sud-occidentale che sono sotto mandato dell'Unione sud-africana, qualora l'assemblea dell'ONU non voglia accogliere favorevolmente le sue richieste.

DE GAULLE E LA REPUBBLICA
(Da « Action »)



LE PROVOCAZIONI IN EMILIA Gli "arresti di Castelfranco,"

Cosa c'è dietro la "sensazionale scoperta," fatta dai carabinieri il cinque novembre?

MODENA, 13. — Quando il 5 novembre si diffuse la notizia che la popolazione di Castelfranco era stata individuata ed arrestata alcuni dei delinquenti che infestavano la zona di Castelfranco d'Emilia, si tentò la soddisfazione e il sollievo di tutta la popolazione e di tutti coloro che più conseguentemente si erano battuti perché il Governo e le Autorità potessero fare agli episodi di sangue di violenza e di terrore che si andavano ripetendo nella nostra regione. E in un primo momento si pensò che a seguito dall'arrestato rapporto della Direzione del Partito Comunista sulla detenzione e sulla provocazione fascista in Emilia il Ministero degli Interni si fosse finalmente deciso ad agire. Si pensò cioè che gli arresti di Castelfranco d'Emilia dovessero segnare l'inizio di una azione più vasta da parte dei carabinieri della polizia e delle autorità periferiche centrali.

Ed ecco subito, ad avvalorare i dubbi, i pormi di destra asseriti a quegli industriali e a quegli agricoltori che con i fatti il Ministero degli Interni, la Questura e la Prefettura dimostrino che gli arresti di Castelfranco sono l'inizio di una azione ben più vasta e coraggiosa, con documentazione e corrispondenze per dimostrare che gli arresti erano tutti iscritti o simpatizzanti nel Partito Comunista.

Ed ecco subito, ad avvalorare i dubbi, i pormi di destra asseriti a quegli industriali e a quegli agricoltori che con i fatti il Ministero degli Interni, la Questura e la Prefettura dimostrino che gli arresti di Castelfranco sono l'inizio di una azione ben più vasta e coraggiosa, con documentazione e corrispondenze per dimostrare che gli arresti erano tutti iscritti o simpatizzanti nel Partito Comunista.

Una nota dell'U. R. S. S. alla Gran Bretagna
LONDRA, 13. — Il Foreign Office ha annunciato questa sera che la Gran Bretagna ha ricevuto una terza nota dalla Russia a proposito della revisione della Convenzione di Montreux per il controllo degli Stretti.

La politica di Attlee e di Bevin condannata ai Comuni
Sessanta deputati laburisti inviano il Governo ad adottare una politica estera che « sostenga le forze democratiche e socialiste ».

BRUXELLES, 13. — Una nuova crisi ministeriale nel Belgio, la quarta dal febbraio 1946, è stata provocata oggi dalle dimissioni dei quattro ministri comunisti in seguito all'incidente occorso martedì alla Camera, quando il deputato comunista Julien Lahaut, presidente del partito comunista belga e candidato per una dei cinque posti vacanti alla vice-presidenza della Camera, fu battuto dal deputato Werner Marchand unico rappresentante del Parlamento del piccolo partito di Unione Democratica.

Un comunicato dell'Ufficio stampa del P. C. I.
L'Ufficio Stampa del Partito Comunista Italiano comunica: « In relazione a quanto affermato dalla Segreteria del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Modena, circa i precedenti di alcuni degli arresti di Castelfranco Emilia, comunichiamo che i seguenti arrestati: Reverberi Walter, Reverberi Bruno (zio del presidente), Del Carlo Evaristo, Spontancini Giuseppe, Vanzini Ermes e Roli Lauro non sono mai stati iscritti al Partito Comunista Italiano. Gli arrestati Bottazzi Dante, Govoni Rino e Bottazzi Guido erano già stati espulsi da molto tempo dal P.C.I., come già comunicato dalla Sezione del P.C.I. di Castelfranco Emilia, i primi due in seguito a denuncia per furto, e il terzo per indegnità morale ».

« Sensazionale scoperta »
Come mai solo il 5 corr. venne resa nota la notizia di una « sensazionale scoperta » degli assassini di Castelfranco? Si deve pensare, data la speculazione che si è accesa su tale scoperta, ad una completa elettoralista delle autorità di polizia e prefettizie con la Democrazia Cristiana e con le destre per dare a questo un punto di appoggio, o ad una « scoperta » di fatto, o non si deve più fondatamente pensare ad un tentativo, del quale forse non sono responsabili le sole autorità periferiche, di spogliare il nome di Castelfranco di una pubblica perdevia dai precisi fatti denunciati dal comunicato del P.C.I.?

« VIE NUOVE »
Articoli di: G. Cerretti, L. Longo, M. Mafai, B. Manzocchi, N. Cundari, R. Bitossi, P. Griffone, M. Brandani, A. Cerellini, S. Ortona, V. Cristofari, G. Di Vittorio, T. Guerrini, su: « L'Unità ».

PICCOLA PUBBLICITA
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S.P.I.)

